
Conferenza sul futuro dell'Europa: Strasburgo, al via i lavori della plenaria. Suiza (Commissione), “tra le migliori esperienze della mia vita politica fino a qui”

(Strasburgo) “Il treno della democrazia deliberativa è partito e non ci sarà ritorno”. Così la vice presidente della Commissione europea, Dubravka Suiza, aprendo i lavori della plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa questa mattina nell'emiciclo del parlamento europeo a Strasburgo. La Conferenza “è una iniziativa innovativa e senza pari”, ha continuato, ribadendo che “non sarà solo un esercizio di ascolto, ma sarà seguita da una parte attuativa”, secondo l'impegno preso dalle tre istituzioni europee che ne hanno la responsabilità. Davanti a una “plenaria incredibilmente varia”, perché per la prima volta i 108 rappresentanti dei cittadini siedono insieme ai rappresentanti eletti a livello locale, nazionale ed europeo, la vice presidente ha definito questa come “una delle migliori esperienze della mia vita politica fino a qui”. Il ministro sloveno Gasper Dovzan, che co-presiede la giornata, accanto anche a Guy Verhofstadt, per il Parlamento europeo, ha affermato che “la plenaria manda un messaggio chiaro: l'Europa è un progetto dei cittadini”. Il programma della plenaria oggi prevede le relazioni sulle attività e gli esiti del primo confronto avvenuto nei panel dei cittadini europei, negli eventi nazionali e nell'incontro dei giovani europei, oltre che sulla piattaforma digitale. Un dibattito segue la presentazione dei rapporti, con interventi misurati nel tempo e nell'equilibrio delle voci, tra le diverse componenti della conferenza. Sarà solo con le plenarie di dicembre e di gennaio che si inizieranno a discutere nel merito le risoluzioni che verranno elaborate dai gruppi di lavoro. Dei circa 430 membri che compongono la plenaria, circa 280 sono in presenza, gli altri seguono da remoto.

Sarah Numico